

# Industria, buoni segnali

## Bergamo

**Bilancio positivo della Confindustria: negli ultimi 9 mesi ordinativi ed esportazioni industriali a più 7%**

**N**egli ultimi nove mesi l'industria è tornata a crescere, trascinata dalle esportazioni e dagli ordinativi (+ 7%) e dal più solido tono della domanda di beni di investimento. Segnali positivi, dunque. Ma non si può abbassare la guardia, anche se le aspettative degli im-

ditori sono ottimistiche. Così il presidente di Confindustria-Bergamo, Alberto Barcella all'assemblea, senza nascondersi l'incognita dei prezzi del petrolio. Nel fare riferimento alle 1309 aziende associate, Barcella ha insistito sull'esigenza di aprirsi sempre meglio all'innovazione, all'internazionalizzazione e al livello dimensionale. Oggi il 29% delle ditte ha dai 19 ai 50 addetti, e appena l'1,4% da 250 a 500, con una media di 68 unità per impresa. Complessivamente 85 mila dipendenti. Se l'innovazione sta facendo concreti passi avanti, l'internazionalizzazione ha visto nel 2005 l'apertura all'estero di uno stabilimen-

to al mese. Il che non ha compresso i livelli occupazionali: «Le industrie internazionalizzate contano oggi due dipendenti all'estero per ogni occupato in provincia, ma ciò non ha impedito nell'ultimo biennio di dare vita a 1500 nuovi posti di lavoro», ha puntualizzato Barcella. Nell'anticipare che il futuro potrebbe comportare «un faticoso e non indolore processo di ridisegno del tessuto industriale», il presidente ha indicato nei grossi vuoti nei collegamenti stradali, e nei ritardi nella esecuzione delle opere programmate, uno dei pericolosi handicap per l'economia bergamasca. «Risultati straordinari ed in

tempi brevi», invece, ha segnato l'aeroporto di Orio al Serio. Una tesi in contrapposizione a quella che vorrebbe trasferire gran parte del traffico merci a Montichiari. Un particolare valore è stato attribuito dalla relazione al protocollo d'intesa, firmato da Confindustria-Bergamo con Cisl, Cgil, Uil provinciali per lo sviluppo delle «politiche territoriali, l'innovazione e la formazione, il mercato del lavoro ed anche alcuni principi condivisi per la gestione delle crisi aziendali e della mobilità».

DA BERGAMO  
RENATO POSSENTI

